

VERBALE RIUNIONE ASSEMBLEA COALIZIONE BENI COMUNI 25 febbraio 2019

ODG:

1. **Proposta di legge delega nazionale sui Beni Comuni - decisioni in merito alla eventuale adesione della Coalizione all'iniziativa**
2. **Regolamento per il Verde – osservazioni elaborate nell'incontro del 22 febbraio u.s.**
3. **Azioni ed eventi della Coalizione nei prossimi mesi: decidiamo insieme**

Presenti:

Gruppo di Coordinamento: Katuscia Eroe - Anna Ventrella - Irene Ianiro - Maurizio Colace - Stefano Clementi - Gregorio Arena - Guido Ditta

Associazioni aderenti Coalizione: circa 10 rappresentanti di diverse associazioni

1. Proposta di legge delega nazionale sui Beni Comuni – decisioni in merito alla eventuale adesione della Coalizione all'iniziativa

Katuscia Eroe introduce l'assemblea ricordando i punti all'ordine del giorno e riguardo il primo punto dichiara che a suo parere nulla osta perché la Coalizione aderisca alla proposta. Interviene Irene Ianiro che riferisce le opinioni di alcune associazioni aderenti alla Coalizione che sono dubbiose in merito all'opportunità di aderire per le seguenti motivazioni:

- La proposta potrebbe essere strumento di espressione politica dell'estrema sinistra
- Alcuni sostengono che anziché contrastare le privatizzazioni addirittura le possa favorire

Tutti i presenti sono d'accordo nel sostenere che la prima obiezione non ha fondamento e Fabio Giglioni di Labsus risponde sul secondo punto sostenendo che per come è scritta la proposta non c'è assolutamente alcun rischio di favorire le privatizzazioni, anzi, e che probabilmente le obiezioni di questo genere derivino più da una opposizione di tipo politico che da una effettiva critica obiettiva alla proposta.

Piergiorgio Bellagamba di AMUSE fa presente che forse una proposta di questo tipo potrebbe spingere le amministrazioni locali a bloccare l'approvazione del Regolamento Beni Comuni, ma sia Gregorio Arena che Francesco Pazienti dissentono, e Katuscia Eroe interviene per dire che anzi potrebbe essere uno strumento per aiutare la nostra azione ed aiutarci a raggiungere il nostro obiettivo, visto che aumenta l'attenzione intorno al tema dei Beni Comuni. Katuscia sostiene inoltre che, come ha detto Gregorio nella precedente assemblea, il momento storico che stiamo vivendo ci impone di unirci a questa iniziativa proprio per contrastare il più possibile quanto sta accadendo in Italia.

Maurizio Colace fa presente che da quanto ha letto nella proposta si parla di Beni Comuni intesi come Acqua, Terra etc., quindi forse è lontana dall'accezione di Beni Comuni presente nel nostro Regolamento, ma Gregorio precisa che in realtà patrimonio "locale" e patrimonio "globale" fanno parte di un'unica entità. Katuscia aggiunge che infatti anche il verde è citato in un punto della proposta.

Stefano Clementi afferma di essere anche lui d'accordo ad andare avanti approvando l'adesione della Coalizione alla proposta.

L'assemblea quindi approva all'unanimità l'adesione della Coalizione Beni Comuni alla proposta di legge nazionale sui Beni Comuni.

2. Regolamento per il Verde – osservazioni elaborate nell’incontro del 22 febbraio u.s.

Katiuscia introduce l’argomento riassumendo le osservazioni che sono state elaborate nell’incontro e che propone di inviare alla Commissione Ambiente, all’Assessore Ambiente e rendere pubbliche al più presto, anche contattando i Consiglieri che si conoscono.

Da parte della Coalizione c’è sicuramente un apprezzamento del documento in sé e dell’inserimento dei Patti di Collaborazione, a seguito della proposta della Coalizione stessa, ma con le seguenti criticità:

1. Mancata presenza di nuove forme progettuali che tengano conto di quanto succede già a Roma, dove il recupero di spazi verdi abbandonati diventa occasione di aggregazione e accoglienza.
2. Mancanza di strumenti per concretizzare: mancanza di previsioni di fondi e di risorse, anche in considerazione del fatto che ormai il Servizio Giardini non esiste praticamente più – sembra che il cosiddetto “sostegno” dei volontari debba da solo coprire le esigenze dell’enorme patrimonio di verde della città
3. Per quanto concerne i Patti di Collaborazione, invece che fare riferimento ad una “classificazione” delle aree in cui i Patti possano essere utilizzati servirebbe stabilire sì dei criteri di sicurezza, ma lasciare spazio all’immaginazione dei cittadini prevedendo la possibilità di valutare le singole proposte di volta in volta.
4. Per quanto concerne gli oneri derivanti dalle attività dei cittadini, oltre ad accollarsi l’onere dell’assicurazione (fra l’altro definito in maniere diverse nei vari articoli del regolamento), il Comune dovrebbe anche escludere qualunque onere relativo all’occupazione suolo pubblico.
5. La Consulta del Verde si rivolge a troppo poche associazioni, anche perché le modalità di incontro non sono sufficientemente flessibili per tenere presenti le esigenze di “volontari”

Marcello Pizzoli di AMUSE interviene quindi affermando che in questo Regolamento, come anche in altri, c’è il rischio di una “fregatura” riguardante gli oneri assicurativi, in quanto il Comune potrebbe chiedere alle associazioni di stipulare l’assicurazione che viene poi semplicemente “rimborsata” dal Comune – questo porterebbe ad una assunzione di responsabilità inaccettabile da parte delle associazioni, in quanto si sta parlando di patrimonio pubblico, e quindi solo il Comune può esserne responsabile. Il rischio è molteplice sia perché l’associazione potrebbe sciogliersi ed addirittura diventerebbero responsabili e debitori di eventuali risarcimenti i singoli soci, sia perché i danni potrebbero essere ingenti e l’assicurazione potrebbe non coprire sufficientemente rivalendosi quindi sull’associazione che ovviamente non potrebbe far fronte. Marcello sostiene addirittura che i cittadini che agiscono nelle aree verdi dovrebbero quasi essere considerati dei “dipendenti” nel senso che dovrebbero essere istruiti dal Comune sui rischi e sulla sicurezza, ma diversi dei presenti obiettano che si rischierebbe di configurare una dipendenza pericolosa perché il Comune potrebbe in questo modo decidere cosa le associazioni devono o non devono fare. Interviene Francesco Pazienti che fa presente che attualmente il Comune stipula direttamente l’assicurazione, chiedendo all’associazione di fornire i nomi delle persone che parteciperanno alle attività. Fabio Giglioni, di fronte all’ulteriore obiezione di Marcello che cita il riferimento all’art.2051 del codice civile, presente in diversi regolamenti (*ma non in quello del Verde ndr*), riferisce che in effetti da diverso tempo questo articolo non viene più citato nei regolamenti per i beni comuni proprio perché ci si era resi conto che poteva essere pericoloso (*e non è presente infatti neppure nel Regolamento presentato dalla Coalizione Beni Comuni ndr*). Katiuscia conclude la discussione su questo punto asserendo che siamo d’accordo che bisogna stare attenti a questi rischi e che si redigerà un documento contenente le osservazioni sul Regolamento del Verde da inviare come previsto alle Istituzioni e pubblicizzare su sito e social.

3. Azioni ed eventi della Coalizione nei prossimi mesi – decidiamo insieme

Katiuscia sostiene che prima di tutto bisogna decidere cosa fare riguardo l'approvazione del Regolamento da parte del Comune, visto che dopo l'incontro del 30 novembre non siamo più riusciti ad incontrarli, e sostiene che dobbiamo assolutamente porci un obiettivo temporale e fare pressione su questo. Stefano Clementi dice che potrebbe riprendere a chiamare il Comune facendo il duro, poi si potrebbe premere tramite mail da far mandare alle singole associazioni e se non c'è risposta organizzare una manifestazione in Campidoglio. Gregorio propone come termine il 30 aprile, ovvero 1 anno esatto dopo la presentazione della Delibera, il doppio del tempo previsto per legge. Si decide quindi di inviare una lettera a tutti i componenti delle commissioni, nonché alla Raggi stessa, in termini gentili ma fermi, chiedendo un immediato incontro e un'azione rapida per arrivare all'approvazione entro e non oltre il 30 aprile. Il documento verrà poi pubblicizzato non solo su sito e social ma anche attraverso i giornali.

Per quanto concerne le altre azioni da fare Gregorio propone di simulare un patto di collaborazione, comunicarlo a tutti ed eseguirlo una domenica in tutta Roma per vedere cosa succede, se addirittura ci fanno la multa per non aver rispettato le norme vigenti. Inoltre sostiene che dobbiamo continuare con la formazione, anche se non è un'azione politica. Francesco Pazienti racconta quello che sta accadendo nel XII Municipio dove, su iniziativa di alcune associazioni e di Federico Marolla (*membro del Coordinamento della Coalizione ndr*) si cercherà di far approvare al Municipio un patto di collaborazione - ai sensi dell'art. 10 del Regolamento per il Verde - per la cura di un'area ludico-sportiva situata nel Parco Quattro Venti, con campo di calcetto/pallacanestro, giochi per bambini e percorsi attrezzati, realizzata dal CONI e consegnata al Comune recentemente alla presenza della Raggi stessa. Il progetto "Sport e periferie. Aree sport per i parchi di Roma (Legge 22/01/2016 nr. 9)" prevede 15 aree, in tutti i Municipi, e quindi si potrebbe replicare l'esperienza in altri luoghi. Guido Ditta interviene dicendo che nel III Municipio l'area è attualmente curata dal gestore del mercatino, forse in futuro si potrebbero coinvolgere le associazioni di zona, anche perché il Municipio si è dichiarato favorevole a delle sperimentazioni di Patti.

Guido dice inoltre che a suo parere oltre ad inviare la lettera al Comune sarebbe comunque necessario continuare a cercare di parlare con la Vivarelli ed altri per cercare di capire se davvero c'è intenzione di portare avanti il regolamento. Interviene Maurizio Colace il quale sostiene che anche se apparentemente i 5 Stelle sembrano disponibili a suo parere non vogliono collaborare con noi per far approvare il Regolamento, e che sono necessarie azioni politiche, magari coinvolgendo le associazioni che mandino loro stessi una lettera alla Vivarelli e i giornoletti di quartiere più che le grandi testate.

Interviene Fabio Giglioni che dice di essere stato invitato dalla Scuola Di Donato per presentare il Regolamento, e suggerisce di interloquire con Roberta Lombardi dei 5 Stelle, che ha recentemente rilasciato un'intervista nella quale citava la nostra Coalizione (<https://m.huffingtonpost.it/roberta-lombardi/beni-comuni-lunica-valida-alleanza-in-europa-a-23676344/>)

Riprende la parola Katiuscia che sostiene che invece dei contatti personali per l'iter di approvazione del Regolamento serve assolutamente la lettera ufficiale con data limite il 30 aprile. Per quanto riguarda la proposta di Gregorio di una azione spot, visto che molte associazioni già fanno attività di questo genere sarebbe meglio una formula più aggregante, e Gregorio chiarisce che l'importante è la comunicazione che si potrebbe attuare ad esempio agendo in tutta Roma al grido di "siamo tutti illegali".